



PRIMO PIANO

Colpa medica, interventi all'orizzonte

I ginecologi e le ostetriche italiane sono oggi in stato di agitazione, a un anno dal primo sciopero nazionale che ha bloccato l'attività delle sale parto in tutta Italia. Ad annunciare l'intenzione di scioperare nuovamente sono stati i presidenti delle principali sigle sindacali dei ginecologi e delle ostetriche nel corso di una conferenza stampa a Roma. Le richieste sono la messa in sicurezza dei punti nascita, una nuova legge sulla responsabilità professionale per limitare il contenzioso medico legale e tariffe controllate per le polizze assicurative. Per quanto riguarda la responsabilità professionale, i sindacati di categoria hanno evidenziato il mancato rinnovo da parte di un crescente numero di aziende sanitarie delle polizze assicurative. Qualcosa, tuttavia, potrebbe smuoversi a breve. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, oggi ha rivelato che il governo Letta (se resiste) sta predisponendo nuove misure che saranno presentate "entro maggio" per affrontare il problema della colpa medica, fondamentali "per sconfiggere la medicina difensiva. Non è che sulla colpa medica non sia stato fatto nulla fino a ora - ha spiegato Lorenzin - ma ho trovato un tavolo deserto, a partire dalle assicurazioni".

Beniamino Musto

IL PUNTO SU...



Rc auto, una lotta tra interessi di parte

La soppressione dell'art. 8, che nel decreto Destinazione Italia doveva contribuire alla soluzione di alcuni nodi, si presenta come il risultato di una guerra tra fazioni radicali. Una contrapposizione non mediata, peraltro, da chi ne avrebbe il compito

Fieramente furo avversi a me e a miei primi e a mia parte, sì che per due fiate li dispersi.

S'ei fur cacciati, ei tornar d'ogne parte, l'una e l'altra fiata; ma i vostri non appreser ben quell'arte.

Questo assai poco convenevole scambio dialettico è come Dante Alighieri rappresenta la fiera lotta politica e violenta tra Guelfi e Ghibellini nella sua amata Firenze nel XIII secolo.

Perché dovremmo disturbare il sommo Poeta per descrivere le nostre "volgari" e terrene diatribe che hanno accompagnato la breve e sfortunata vita dell'art. 8 del dl 145 *Destinazione Italia*? L'articolo, com'è noto, pur ripromettendosi di "incentivare la riduzione dei premi Rc auto", è stato stralciato del testo del decreto integrale, ora in fase di conversione.

Ci permettiamo di citare Dante perché il fiume di critiche che ha sommerso il testo dell'articolo ha avuto la caratteristica di provenire da parti fieramente avverse, molto poco inclini ad accettare ogni provvedimento che in qualche modo potesse intaccare anche marginalmente il proprio interesse di parte. Che il testo della norma presentasse molteplici aspetti grossolanamente inadatti a risolvere il problema lo abbiamo detto fin da subito (su questo giornale il 13 e il 14 gennaio), per poi registrare il fatto che alle nostre critiche si sono sommate quelle delle *fazioni* in gioco (dai rappresentanti delle associazioni delle vittime a quelli delle imprese di assicurazione), con un'ottica però di intransigente contrapposizione verbale, che ci ha riportato alla memoria lo scambio dialettico tra il poeta (Guelfo) e Farinata degli Uberti, grande capo Ghibellino dell'epoca (X canto dell'*Inferno*).

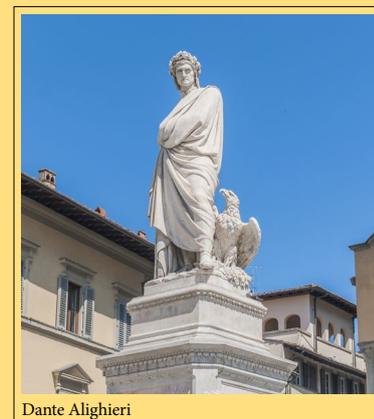
Questo anche perché tutte le critiche che si sono sommate in questi giorni di vigenza delle norme, prossime alla decadenza, si sono più orientate a ottenere lo sbilanciamento delle disposizioni verso il rispettivo interesse, piuttosto che verso una riflessione volta a trovare una via di uscita ai numerosi problemi che affliggono il mondo della Rc auto.

RECIPROCHE ACCUSE AL POSTO DI UNA DISCIPLINA SOLUTORIA

Così, non sempre abbiamo visto da una parte la presa di coscienza che il fenomeno delle frodi e della lievitazione dei costi dei sinistri, specie bagatellari o da "parafango", costituisce un peso sociale non più tollerabile; né, dall'altra, abbiamo letto una riflessione sul tema che i danni ai beni primari della persona (la salute) non vadano considerati alla stregua di una riparazione dal carrozziere (la norma sulla decadenza dall'esercizio del diritto appariva assai penalizzante per le vittime di illeciti). Abbiamo più che altro assistito a una lotta di posizione accompagnata dalle reciproche accuse di essere ognuno portatore di interessi particolari che mai, sommati, potrebbero giungere a un approdo condiviso. Un po' come Farinata degli Uberti che ricorda a Dante che per ben due volte (due fiate) la sua fazione politica scacciò i Guelfi da Firenze, per sentirsi piccatamente ribattere dal Poeta che, se è pur vero che furono cacciati, i suoi pari seppero rientrare in città entrambe le volte (l'una e l'altra fiata), ma che, per contro, i Ghibellini di Farinata, a loro volta sconfitti, non furono in grado di fare lo stesso (non appreser ben quell'arte).

Una norma di legge dovrebbe avere, nell'aspirazione di ognuno e di ogni parte in campo, quella di trovare una disciplina solutoria del problema che si pone nella materia regolata, non quella, invece, di accrescere le posizioni di forza di una o di un'altra fazione.

Le norme possono essere criticate (specie quelle che si presentano nella veste provvisoria di un decreto da convertire in Parlamento), ma la lente di lettura dovrebbe sempre essere quella dell'interesse comune anche da parte di coloro che sono portatori di posizioni partigiane. (continua a pag.2)



Dante Alighieri



(continua da pag. 1) È interesse di tutti che le imponenti risorse economiche che vengono gestite nel settore della Rc auto abbiano una destinazione sempre più volta a compensare i danni reali e degni di tutela, a discapito di quelli bagattellari e delle speculazioni di questo o quel faccendiere.

QUANDO LA COPERTA È SEMPRE PIÙ CORTA

Ora si legge nei comunicati stampa, che il Consiglio dei ministri avrebbe approvato un disegno di legge che riprende il testo dell'articolo 8 del Destinazione Italia, soppresso dalle Commissioni Finanze e Attività produttive della Camera e, come detto, sommerso da critiche anche corrette.

Ebbene, la semplice riproposizione di un testo tanto criticato e vilipeso lo espone di fatto, nel lungo iter parlamentare che lo attende, alle folate faziose delle lobbies in campo che potranno così far pesare i rispettivi centri di influenza per tirare la coperta (sempre più corta) dal lato più favorevole.

LA NECESSITÀ DI LINEE CHIARE

Meglio sarebbe stato se il Governo avesse presentato un testo emendato dalle asperità del decreto 145, tracciando però una linea chiara e una direttrice che, volenti o nolenti, le parti avrebbero dovuto accettare per quelle che potrebbero essere congrue e funzionali rinunzie alle proprie posizioni acquisite.

Così facendo invece, ci aspettiamo nuove diatribe e contrapposizioni ideologiche, sorde all'interesse generale e pronte a darsi battaglia, accusandosi reciprocamente di essere causa e ragione delle difficoltà del sistema.

Non trovò mai pace la guerra tra Guelfi e Ghibellini, né rese quei secoli meno tristi e violenti e lo stesso Dante – la storia ci rammenta – provò la sofferenza e l'umiliazione dell'esilio dalla sua amata Firenze (ove non tornò mai), come, al fine, Farinata gli annuncia nel loro colloquio di fiera avversità: saprai presto anche tu come sia difficile la sconfitta e l'arte di vivere in esilio (Ma non cinquanta volte fia raccesa la faccia de la donna che qui regge, che tu saprai quanto quell' arte pesa).

*Filippo Martini,
studio legale Mrv*



ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO
GUARDARE LONTANO!**

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

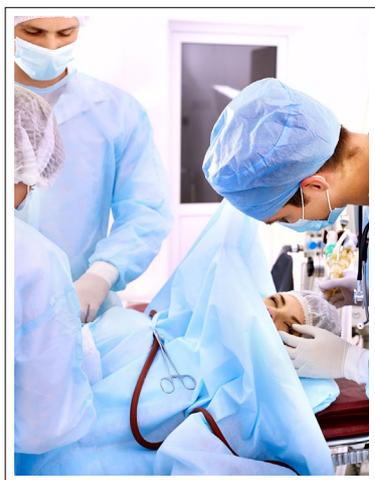
CLICCA QUI RINNOVARE



MERCATO

Una nuova formulazione per il prodotto infortuni

La garanzia infortuni sul lavoro all'interno del Nomenclatore dei Fondi Sanitari presenta una pesante carenza nella capacità di valutare correttamente il rischio assunto. E trascura altre opportunità che il settore assicurativo dovrebbero valorizzare, in particolare nell'ambito professionale



Il settore assicurativo malattia ha fornito negli ultimi anni un importante contributo allo sviluppo del *Il pilastro* legato all'assistenza sanitaria. Il supporto si è sostanziato principalmente nell'esigenza da parte dei Fondi Sanitari contrattuali, istituiti ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera a) Tuir, (*Fondi*) di trasferire sulle compagnie assicurative la gestione delle prestazioni sanitarie.

La gestione tecnica assicurativa si è concentrata sull'erogazione di garanzie *Malattia* cre-

ando dei nomenclatori che fossero espressione di una contribuzione pressoché simile, e di un'esigenza di copertura nazionale.

Interventi chirurgici, una garanzia difficilmente fruibile

Il meccanismo assicurativo dei Fondi dovrebbe operare affinché le coperture offerte siano fruibili e accessibili ai propri iscritti, in realtà l'analisi dei Nomenclatori dei principali Fondi riscontra un uso ripetuto della garanzia *Grandi interventi chirurgici*, che risulta invece una prestazione difficilmente fruibile per le seguenti motivazioni: circa il 75% degli interventi elencati sotto le voci *Grandi interventi chirurgici* per complessità e specializzazione possono essere compiuti solo in strutture del Servizio Sanitario Nazionale, il 20% richiede la presenza di un dipartimento di *Terapia intensiva* e il 50% viene catalogato con diciture di un tale anacronismo da riportarci al *Frankenstein* di Mary Shelley (craniotomia, asportazione del globo oculare).

Maggiore attenzione al profilo di rischio

Ciò conduce inevitabilmente a concludere che oggi gran parte delle risorse economiche del Fondo vengono canalizzate in rischi teorici e di altissima severità. La riflessione suggerita è quella di ripensare al Nomenclatore non solo in un'ottica di maggior contributo da destinarsi alle prestazioni integrative ex Art. 2 comma 2 lettera d) del d.m del 27 ottobre del 2009, ma anche nel prevedere garanzie che siano più attinenti al profilo di rischio effettivo delle varie categorie di lavoratori: si pensi al rischio infortuni in ambito professionale. In riferimento a quest'ultimo aspetto il mercato assicurativo dovrebbe ragionare nella

strutturazione di una copertura infortuni rischi professionali, che sia in grado di superare gli sbarramenti previsti dal d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, ovvero prevedere un'ipotesi di indennizzo per infortuni con esiti di inabilità permanente al lavoro accertata in misura inferiore al 5%.

Tale formulazione rappresenterebbe un supporto economico supplementare in favore del lavoratore relativamente alla frequenza di casistiche di infortuni minori e non coperti dall'*Inail* e al tempo stesso circoscriverebbe le richieste di risarcimento del danno in capo al datore di lavoro.

Bisogna domandarsi se il mercato assicurativo sia disposto ad analizzare questa nuova esigenza, e con quali modalità sia pronto a intervenire nella strutturazione del prodotto assicurativo.

Giovanni Favero

Accapriere

Federica Rambaldi

Jenny, Avvocati

COMPAGNIE

Zurich Connect, accordo con Lottomatica, My Bank e Sisal

I clienti della compagnia potranno pagare il premio anche all'interno di esercizi commerciali



Zurich Connect ha sottoscritto con **Lottomatica**, **My Bank** e **Sisal** tre specifici accordi attraverso cui i clienti della compagnia diretta del **gruppo Zurich** potranno pagare il premio della propria polizza, oltre che attraverso i tradizionali canali (carta di credito e bonifico), anche all'interno degli esercizi commerciali delle reti servizi *Lis Paga* di Lottomatica e *SisalPay*. Zurich Connect consentirà, inoltre, il pagamento anche mediante il nuovo servizio europeo per i pagamenti on-line *My Bank*, diventando così la prima azienda di assicurazioni in Italia ad avvalersi di questo strumento.

“Grazie a questi tre nuovi accordi - spiega **Angela Cossellu**, direttore generale di **Zuritel** (compagnia proprietaria del marchio Zurich Connect) - abbiamo fatto un significativo passo avanti nell'andare incontro alle esigenze dei nostri clienti, che da oggi possono liberamente scegliere la modalità di pagamento per sottoscrivere le nostre polizze assicurative”.



È in uscita il numero di febbraio di Insurance Review



L'INTERVISTA

Strategie per i rischi emergenti
Andrew Kendrick,
presidente di Ace
European Group

DISTRIBUZIONE

Assiteca fa shopping e diversifica

RC AUTO

L'ITALIA È IL PAESE PIÙ CARO
Le azioni per ridurre i costi e i premi

SPECIALE

FONDI SANITARI
Chi finanzia la sanità?

Abbonati su
www.insurancetrade.it/abbonamenti
abbonamento annuale € 80,00

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 12 febbraio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012